

## LIVORNO 19 LUGLIO - 11 SETTEMBRE 2001

di RENZO PESSI

**19** luglio. Sulle mura della Città i manifesti dell'ANPI livornese, tra l'altro, citano il grande Leopardi: "senza la memoria l'uomo non saprebbe nulla e non potrebbe fare nulla". Nei luoghi del ricordo onori alle lapidi ed ai cippi e nei posti di rappresentanza si celebra la ricorrenza dell'ingresso dei Partigiani in Città, la liberazione di Livorno e si presenta un libro documentario del Comandante del Decimo Distaccamento Partigiano. Nella Sala di rappresentanza del Comune il Sindaco ed i maggiori, i cittadini, ascoltano i racconti dei vecchi comandanti partigiani. Col cuore del fanciullo che è dentro di noi e con la ragione, la quale ognuno sa quale che sia.

L'atmosfera è quella dei colori dell'Epopea garibaldina, delle medaglie e l'aria quella di "Bella Ciao" e quella di "Fratelli d'Italia". Il vissuto è commozione, il ricordo la scoperta, la Costituzione repubblicana il retaggio, il testimone è la consegna del tempo ai giovani.

11 Settembre. Il mondo vacilla: attoniti vediamo e apprendiamo che aerei portano con sé lucidamente la distruzione e la morte; e con essi scompaiono gli autori schiantandosi deliberatamente contro le *Twin Towers*, simbolo dell'America e dell'economia del mondo. Il crollo terribile e spettacolare meditato nel tempo e nello spazio, viene portato a termine in nome dell'ideale e della fede.

"Autoinganno"?

Si volge il mondo nell'epoca di una guerra di inedito terrore planetario materiale e psicologico finora imprevedibile.

Gli esecutori dell'azione di guerra, quelle persone, quei ragazzi, possono, alla luce del loro modo ideale di essere, accostarsi ai partigiani? È questo l'enorme paradosso per comprendere il mondo.

I coltivatori dell'«autoinganno» dell'animo (il quale "autoinganno" nella storia, talora è salvifico e salutare magari foriero di civiltà, e troppo spesso invece esiziale) rischiano l'apocalisse.

Tralasciamo le trame oscure di costoro pure fin troppo ovvie e intuitibili, e chiediamoci: chi riuscirà a dialogare ed a convincere a *mutare*

*consilium* i tantissimi *kamikaze*, pronti all'estremo sacrificio per la loro fede ideale?

... "sovrumani silenzi... ove per poco il cor non si spaura...". Forse proprio dallo spazio infinito, e purtroppo fatalmente dalla guerra, crescerà anche quella tecnologia, nobile veicolo per l'intelletto, la quale ci aprirà all'infinito: dal nulla all'essere, dall'essere al nulla. L'evento, data la velocità dei tempi, contemporanei ed oltre, non sarà così remoto.

I valori di giustizia e democrazia di cui mondanamente possiamo vivere, giusta, con la memoria ed il retaggio dei Partigiani e della Resistenza del 19 luglio '44, potrebbero, dopo l'11 Settembre 2001 orientare, e, sicuramente sarebbe possibile essere realmente tolleranti. Non solo teoricamente con gli ideali posseduti, ma soprattutto nella pratica quotidiana, pensando quale premio la pace lunga e i suoi generosi fermenti (proprio perché *pax* deriva da *pactum*!). ■



Nella distrutta piazza livornese solo il monumento a Cavour è rimasto intatto.



Uno sbarramento di rottami e naviglio affondato blocca l'accesso al porto di Livorno.